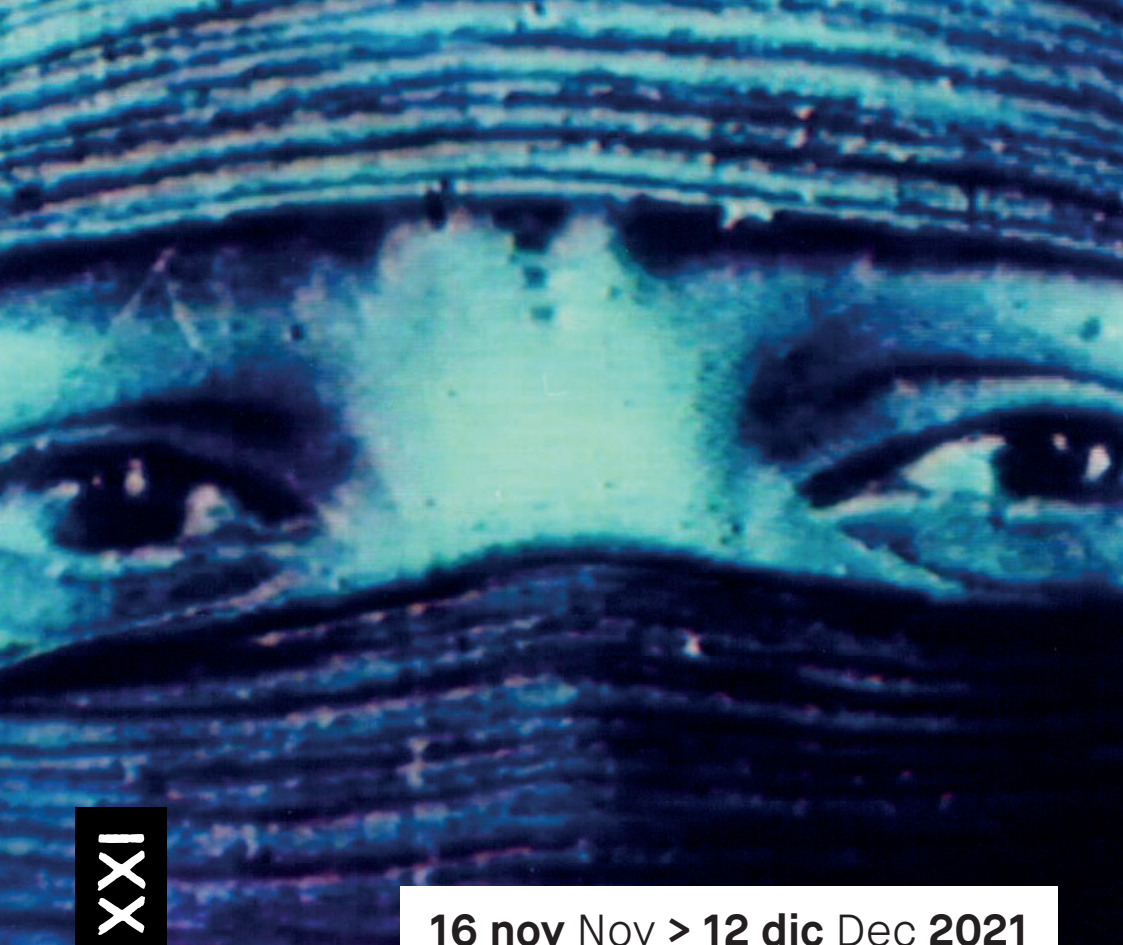




MA XXI

MA

16 nov Nov > **12 dic** Dec 2021

videogallery

film screening

Yervant Gianikian Angela Ricci Lucchi

Angeli e Guerrieri
del Cinema

PARTE IV - IPERBOLI
PART IV - HYPERBOLES

Biografia

Il lavoro di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi si inserisce all'interno della tradizione del cinema sperimentale internazionale con uno stile caratterizzato dal trattamento minuzioso e preciso del materiale filmico, pittorico e videografico. Le grandi guerre, il Fascismo, il colonialismo e il neocolonialismo, a partire dal 1975, vengono riletti attraverso un ricco corpus di opere. Come *objet trouvé* surrealisti, il loro lavoro nascono dal recupero di filmati preesistenti sui quali gli artisti intervengono isolando dettagli, virando i colori e rallentando la velocità di scorrimento della pellicola, per riprodurre in forme non abituali storie di materiali d'archivio non ancora raccontate. Al lavoro di Gianikian e Ricci Lucchi sono state dedicate retrospettive e rassegne in tutto il mondo tra cui il Museum of Modern Art di New York, la Cinémathèque Française e il Centre Pompidou di Parigi, la Galerie nationale du Jeu de Paume e la Tate Modern di Londra. Nel 2015 hanno ricevuto il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia per la loro partecipazione al Padiglione Armeno e il premio FIAF – International Federation of Film Archives.

Prefazione

Angeli e guerrieri del cinema è l'ampia retrospettiva con la quale il MAXXI celebra la carriera del duo artistico Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi. Un'occasione per ripercorrere, attraverso quattro focus tematici che si alterneranno per tutto il 2021, lo straordinario lavoro di due artisti che, al confine tra cinema sperimentale e arti visive, esplorano con impegno civile i grandi drammi del '900. Al primo capitolo, che celebra la vita personale e il legame indissolubile tra i due artisti, seguirà l'approfondimento sui conflitti con una selezione di film dedicati al tema della guerra, mentre nel terzo, il corpo, trattato come oggetto e come involucro, metterà in evidenza l'offuscamento dell'essenza umana. Chiuderà la rassegna il racconto per immagini dell'ascesa dei grandi totalitarismi.

Biography

The work of Yervant Gianikian and Angela Ricci Lucchi is part of the tradition of international experimental cinema with a style characterized by the meticulous and precise treatment of filmic, pictorial and videographic material. The great wars, Fascism, colonialism and neo-colonialism, starting from 1975, are reinterpreted through a rich corpus of works. Like surrealist *objets trouvés*, their works originate from the recovery of pre-existing footage on which the artists intervene by isolating details, changing colors and slowing down the speed of the film, in order to reproduce in unusual forms stories of archival materials that have not yet been told. Gianikian and Ricci Lucchi's work has been the subject of retrospectives and exhibitions around the world, including the Museum of Modern Art in New York, the Cinémathèque Française, and the Centre Pompidou in Paris, Galerie nationale du Jeu de Paume, and the Tate Modern in London. In 2015 they won the Golden Lion at the Venice Biennale for their participation in the Armenian Pavilion and also the FIAF – International Federation of Film Archives Award.

Preface

Angels and Warriors of Cinema is the broad retrospective with which MAXXI is celebrating the career of the artistic duo Yervant Gianikian and Angela Ricci Lucchi. An opportunity to retrace, four thematic focuses that will alternate throughout 2021, the extraordinary work of two artists who, on the border between experimental cinema and the visual arts, explore with civil commitment the great tragedies of the 20th century. The first chapter, which celebrates the personal life and the indissoluble bond between the two artists, will be followed by an in-depth examination of conflicts with a selection of films dedicated to the theme of war, while in the third, the body, treated as an object and as a shell, will highlight the blurring of the human essence. The exhibition will close with a story told through images of the rise of the great totalitarianisms.

16 nov Nov > 12 dic Dec 2021

Yervant Gianikian Angela Ricci Lucchi

Angeli e Guerrieri del Cinema

Angels and Warriors of the Cinema

Videogallery

PARTE IV – IPERBOLI Introduzione

Iperboli è l'ultimo capitolo dell'ampia retrospettiva che nel 2021 il MAXXI ha dedicato al lavoro di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi. Le sette opere che compongono questa quarta rassegna raccolgono alcune delle loro riflessioni e riletture più profonde della storia del Novecento, dai totalitarismi alle conquiste degli imperi coloniali. La camera analitica, inventata dagli artisti, ha indagato nel corso degli anni centinaia di pellicole amatoriali, di documentazione, propaganda, recuperate in archivi storici come quello di Luca Comerio, cineasta ufficiale della Grande Guerra. Le opere *Diario Africano* e *Visioni del Deserto* mostrano lo sguardo sul 'diverso' dei primi esploratori europei in viaggio in Africa, genesi di una conquista inarrestabile di popoli e territori di cui il film *Images d'Orient – Tourisme Vandale*, ci racconta le conseguenze più estreme. Gli altri film, narrazioni diverse della dittatura nella prima metà del Novecento, riportano nel presente i tanti volti del potere e della violenza, storie poco conosciute come le atrocità del colonialismo italiano in Etiopia, l'invasione dei Balcani da parte delle truppe naziste e la perdita della libertà di espressione sotto la dittatura di Stalin. Queste immagini, lente e contrastanti, poetiche e brutali al tempo stesso, trovano una chiave di lettura nell'opera *Animali Criminali*, nella sua rappresentazione metaforica dell'indole umana e della legge del più forte.

PART IV – HYPERBOLES Introduction

Hyperboles is the final chapter of the broad retrospective that MAXXI has dedicated to the work of Yervant Gianikian and Angela Ricci Lucchi in 2021. The seven works that make up this fourth screening bring together some of their most profound reflections and reinterpretations of the history of the 20th century, from totalitarianism to the conquests of colonial empires. Over the years, the analytical camera, invented by the artists, has investigated hundreds of amateur, documentary and propaganda films recovered from historical archives such as that of Luca Comerio, official filmmaker of the Great War. The works *African Diary* and *Visions of the Desert* show the view of the 'different' of the first European explorers travelling to Africa, the genesis of an unstoppable conquest of peoples and territories of which the film *Images of the East – Barbaric Tourism* tells us the most extreme consequences. The other films, different narratives of dictatorship in the first half of the 20th century, bring the many faces of power and violence into the present, little-known stories such as the atrocities of Italian colonialism in Ethiopia, the invasion of the Balkans by Nazi troops and the loss of freedom of expression under Stalin's dictatorship. These images, slow and contrasting, poetic and brutal at the same time, find a key to interpretation in the work *Criminal Animals*, in its metaphorical representation of human nature and the law of the strongest.



Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi,
Diario Africano, 1994

Diario Africano 1994, 8'

Musiche originali Keith Ullrich
e Charles Anderson.

Frammenti di un diario cinematografico raccolgono la visione incantata dell'Oriente di un viaggiatore francese in Algeria alla fine degli anni Venti. *Di qui a poco l'Oriente non esisterà più. Noi siamo forse gli ultimi contemplatori* è una riflessione di Gustave Flaubert e accompagna le immagini di pochi fotogrammi, prese all'improvviso con una camera amatoriale. Testimonianze di incontri inaspettati con la popolazione locale: un Amleto orientale, donne e bambini per le strade, prostitute che danzano senza mostrare il volto, un ragazzo androgino che si offre alla camera, scene di vita quotidiana nel centro della città di Algeri, l'atteggiamento schivo delle ragazze velate verso lo sguardo insistente del viaggiatore occidentale.

Lo Specchio di Diana 1996, 29'

Musiche originali di Keith Ullrich.

Il film si basa su materiali cinematografici anonimi collezionati da Luca Comerio che documentano il recupero delle due navi dell'imperatore Caligola sul fondale del Lago di Nemi. Nell'antichità, l'area del lago – noto come “specchio di Diana” – e la foresta circostante erano dedicate al culto romano di Diana Nemorensis, fonte d'ispirazione delle opere di artisti e studiosi come William Turner e James G. Frazer. I materiali risignificati da Gianikian e Ricci Lucchi vanno dal 1926, inizio del prosciugamento delle acque, all'apertura nel 1940 del museo dedicato ai reperti recuperati. La camera analitica scandaglia le immagini nate per celebrare le gesta del Duce e ne fa emergere l'aspetto più oscuro e devastante legandole ad altri materiali documentari sull'azione delle milizie fasciste in Africa, l'entrata trionfale di Mussolini a Tripoli nel 1926 seguita dall'utilizzo delle armi chimiche durante la Guerra d'Etiopia.



Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi,
Lo Specchio di Diana, 1996

African Diary 1994, 8'

Original soundtrack by Keith Ullrich
and Charles Anderson.

Fragments of a film diary collect the enchanted vision of the Orient of a French traveller in Algeria at the end of the 1920s. *Soon the Orient will no longer exist. We are perhaps the last contemplators* is a reflection by Gustave Flaubert and accompanies the images of a few frames, taken suddenly with an amateur camera. Testimonies of unexpected encounters with the local population: an oriental Hamlet, women and children in the streets, prostitutes dancing without showing their faces, an androgynous boy offering himself to the camera, scenes of daily life in the centre of the city of Algiers, the shy attitude of veiled girls towards the insistent gaze of the western traveller.

Diana's Looking Glass 1996, 29'

Original soundtrack by Keith Ullrich.

The film is based on anonymous film material collected by Luca Comerio documenting the recovery of Emperor Caligula's two ships from the bottom of Lake Nemi. In the past, the area of the lake – known as the “Diana's Looking Glass” – and the surrounding forest were dedicated to the Roman cult of Diana Nemorensis, a source of inspiration for the works of artists and scholars such as William Turner and James G. Frazer. The materials ressignified by Gianikian and Ricci Lucchi date from 1926, the beginning of the draining of the waters, to the opening in 1940 of the museum dedicated to the recovered artefacts. The analytical camera plumbs the images created to celebrate the Duce's deeds and brings out their darkest and most devastating aspect, linking them to other documentary material on the actions of the Fascist militias in Africa, Mussolini's triumphant entry into Tripoli in 1926 followed by the use of chemical weapons during the Ethiopian War.



Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi,
Inventario Balcanico, 2000

Inventario Balcanico 2000, 62'

Musiche originali Djivan Gasparyan, Keith Ullrich
e Charles Anderson. Produzione Biennale di Venezia.

Composto da film girati da amatori, viaggiatori, soldati nazisti negli anni Venti, Trenta e Quaranta, l'opera racconta l'esistenza nei Balcani prima e dopo l'occupazione tedesca durante la seconda guerra mondiale. Lungo le rive del Danubio, processioni di uomini e donne in maschera, rituali e festeggiamenti popolari si alternano alle immagini dell'avanzata delle truppe militari e delle navi dove sventola la bandiera tedesca. Attraverso la camera analitica che rallenta lo scorrimento della pellicola, isola dettagli e vira il colore delle immagini dal rosso, al verde fino al blu, lo sguardo degli artisti scorre lungo le rive del fiume mostrando l'esistenza pacifica della popolazione locale e l'avanzata devastante, anni dopo, della conquista tedesca. Le riprese girate dai soldati, si mischiano con visioni di paesaggi rurali, scene di danze e giorni di festa, la vita quotidiana di donne, bambini e pastori prima del dramma della guerra, dell'esilio e della schiavitù.

Visioni del Deserto 2000, 18'

Musiche originali Keith Ullrich
e Charles Anderson.

Il film è nato come installazione per la mostra "Desert" organizzata dalla Fondation Cartier nel 2000. L'opera raccoglie parti di film documentari di inizio Novecento, su usanze e rituali di nomadi del deserto: la preparazione del cibo, le danze di bambine davanti alle proprie tende al tramonto. Le immagini sono la cornice dei materiali privati che raccontano il viaggio di una donna francese in Algeria nel 1931, anno del centenario della conquista del paese da parte della Francia. Centrali sono le considerazioni degli artisti, attraverso la camera analitica, sui comportamenti della viaggiatrice accompagnata da missionari e diretta verso un forte della Legione Straniera. La camera cattura gli incontri con i nativi, le carovane, i bambini, le colazione 'occidentali' nel deserto. Di colpo lungo il tragitto, una donna velata di cui si vedono solo gli occhi. E poi, la scritta in sovrapposizione: *Afrique continent sans défense*.



Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi,
Visioni del Deserto, 2000

Balkan Inventory 2000, 62'

Original soundtrack by Djivan Gasparyan, Keith Ullrich
and Charles Anderson. Venice Biennale production.

Composed of films shot by amateurs, travellers and Nazi soldiers in the 1920s, 1930s and 1940s, the work tells the story of life in the Balkans before and after the German occupation during the Second World War. Along the banks of the Danube, processions of men and women in masks, rituals and popular celebrations alternate with images of advancing military troops and ships flying the German flag. Through the analytical camera, which slows down the flow of the film, isolates details and changes the colour of the images from red to green to blue, the artists' gaze flows along the banks of the river, showing the peaceful existence of the local population and the devastating advance, years later, of the German conquest. Footage shot by soldiers is mixed with visions of rural landscapes, scenes of dances and feast days, the daily life of women, children and shepherds before the drama of war, exile and slavery.

Visions of the Desert 2000, 18'

Original soundtrack by Keith Ullrich
and Charles Anderson.

The film was created as an installation for the exhibition "Desert" organized by the Fondation Cartier in 2000. The work collects parts of documentary films of the early twentieth century, on customs and rituals of desert nomads: the preparation of food, the dances of girls in front of their tents at sunset. The images are the frame of the private materials that narrate the journey of a French woman to Algeria in 1931, the year of the centenary of the conquest of the country by France. Central are the artists' considerations, through the analytical camera, on the behavior of the traveler accompanied by missionaries and directed towards a Foreign Legion fort. The camera captures the encounters with the natives, the caravans, the children, the 'western' breakfasts in the desert. Suddenly along the way, a veiled woman whose eyes are visible only. And then, the writing in overlay: *Afrique continent sans défense*.



Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi,
Images d'Orient - Tourisme Vandale, 2001

Images d'Orient - Tourisme Vandale 2001, 62'

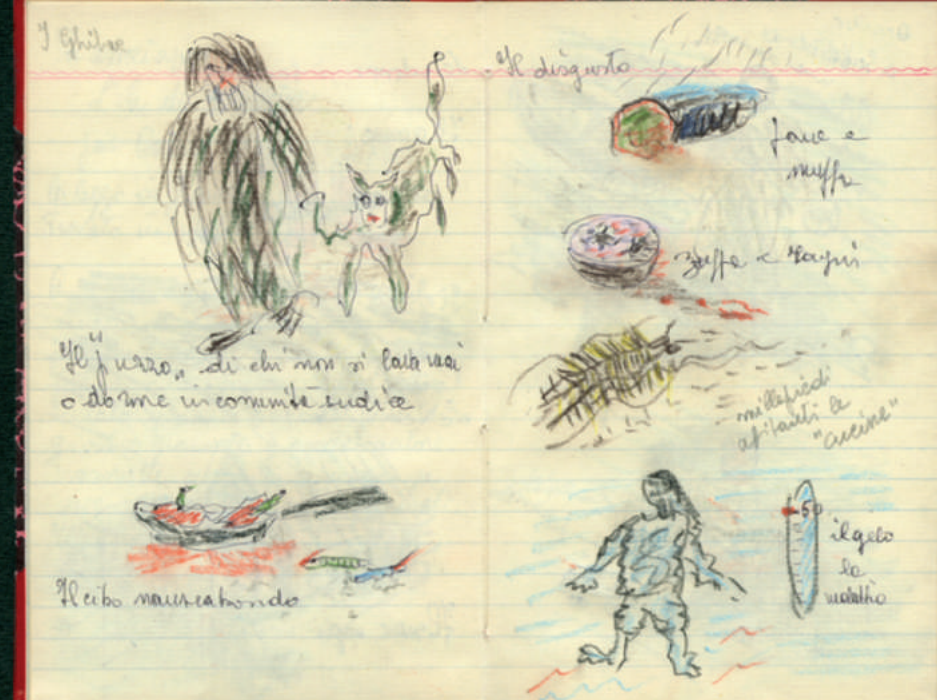
Musiche e voce originali Luis Agudo,
Giovanna e Francesco Marini.

Proiettato per la prima volta al Festival del Cinema di Venezia, il lungometraggio è composto da immagini dell'archivio di Comerio girate in India alla fine degli anni Venti in un momento di forti tensioni anticoloniali. Folti gruppi di viaggiatori che si spostano in nave, in treno, sugli elefanti, iniziano a invadere l'Oriente prefigurando il fenomeno del turismo di massa. La condizione di miseria della popolazione locale, la malnutrizione e la schiavitù dei bambini, contrasta con i comportamenti e il sontuoso stile di vita dell'élite italiana e inglese. La documentazione, mai esplicita, del viaggio in Estremo Oriente della figlia di Benito Mussolini scorre accompagnata dal canto di brani dello storico Mircea Eliade e da versi di opere del poeta Henri Michaux.

À Propos de nos Voyages en Russie 2016, 56'

Musiche originali Vladimir Semënovič Vysockij.

Opera paradigmatica della storia e del metodo di lavoro di Gianikian e Ricchi Lucchi, a metà tra un diario personale e un catalogo, il film ha avuto una lunga gestazione ed è composto da appunti, disegni, materiali d'archivio recuperati dagli artisti durante i loro soggiorni in Russia a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. Al centro di questi viaggi ci sono gli incontri con gli ultimi esponenti dell'avanguardia russa, a cui rimandano le decine di copertine che si vedono nella prima parte e che insieme alle pellicole, le fotografie e i libri che scorrono nel film evocano la rivoluzione russa e gli anni del totalitarismo di Stalin, l'abbattimento dei simboli dello zarismo e della chiesa ortodossa, le deportazioni e le persecuzioni subite da intellettuali e politici dissidenti. Nell'ultima parte, i disegni di Angela Ricci Lucchi accompagnati dalla voce di Yervant Gianikian illustrano brani tratti dall'opera *L'isola di Sachalin* di Anton Čechov, reportage del 1895 sulle terribili condizioni di vita di uomini e donne deportate nei campi di lavoro.



Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi,
À Propos de nos Voyages en Russie, 2016

Images of the East - Barbaric Tourism 2001, 62'

Original soundtrack and voice by Luis Agudo,
Giovanna and Francesco Marini.

Screened for the first time at the Venice Film Festival, the feature film is composed of images from Comerio's archive shot in India in the late 1920s at a time of strong anti-colonial tensions. Large groups of travellers travelling by ship, train and elephants began to invade the East, foreshadowing the phenomenon of mass tourism. The misery of the local population, malnutrition and child slavery contrasted with the behaviour and sumptuous lifestyle of the Italian and English elite. The documentation, never explicit, of Benito Mussolini's daughter's trip to the Far East flows accompanied by the singing of passages by the historian Mircea Eliade and verses from works by the poet Henri Michaux.

À Propos de nos Voyages en Russie 2016, 56'

Original soundtrack by Vladimir Semënovič Vysockij.

A paradigmatic work of Gianikian and Ricchi Lucchi's history and working method, halfway between a personal diary and a catalogue, the film had a long gestation period and is made up of notes, drawings and archive material recovered by the artists during their stays in Russia at the turn of the 1980s and 1990s. At the centre of these journeys are their encounters with the last exponents of the Russian avant-garde, referred to by the dozens of covers seen in the first part and which, together with the films, photographs and books that flow through the film, evoke the Russian revolution and the years of Stalin's totalitarianism, the demolition of the symbols of tsarism and the Orthodox Church, the deportations and persecutions suffered by dissident intellectuals and politicians. In the last part, Angela Ricci Lucchi's drawings accompanied by Yervant Gianikian's voice illustrate excerpts from Anton Čechov's *The Island of Sakhalin*, an 1895 reportage on the terrible living conditions of men and women deported to labour camps.



Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi,
Animali Criminali, 1994

Animali Criminali 1994, 7'

Musiche originali Keith Ullrich.

L'opera è composta da materiali documentari provenienti dalla collezione di Luca Comerio che alla fine degli anni Venti li aveva utilizzati nel film "La Lotta Eterna" inserendo didascalie di Gabriele D'Annunzio ispirate al frasario fascista. Le parole del filosofo francese Denis Diderot, tratte dal volume "Pensées détachées", anticipano le immagini di combattimento tra gli animali che si susseguono in un crescendo tragico, dall'esemplare più piccolo al più grande: *Oh Natura, dov'è la tua provvidenza, dov'è la tua bontà nell'avere armato gli animali, specie contro specie, e l'uomo contro tutti*. Mani invisibili impostano i diversi 'rituali criminali', metafore delle atrocità celebrate e perpetrate dal fascismo. Una ripresa realizzata da Thomas Edison in Arkansas all'inizio del Novecento, chiude il film portando lo scontro tra il più debole e il più forte all'apice dell'orrore.

Criminal Animals 1994, 7'

Original soundtrack by Keith Ullrich.

The work is composed of documentary material from the collection of Luca Comerio, who used it in the film "The Eternal Struggle" in the late 1920s, inserting captions by Gabriele D'Annunzio inspired by the Fascist phraseology. The words of the French philosopher Denis Diderot, taken from the volume "Pensées détachées", anticipate the images of combat between animals that follow one another in a tragic crescendo, from the smallest to the largest specimen: *Oh Nature, where is your providence, where is your goodness in having armed animals, species against species, and man against all*. Invisible hands set up the various 'criminal rituals', metaphors for the atrocities celebrated and perpetrated by Fascism. A shot taken by Thomas Edison in Arkansas at the beginning of the 20th century closes the film, bringing the clash between the weakest and the strongest to the height of horror.

FONDAZIONE MAXXI

Presidente/President
Giovanna Melandri

**Consiglio di amministrazione/
Administrative Board**
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Carlo Tamburi
Monique Veaute

**Segretario del consiglio di amministrazione/
Secretary of the Administrative Board**
Laura Gabellone

**Collegio dei revisori dei conti/
Board of Advisors**
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Goffredo Hinna Danesi

**Magistrato delegato della Corte dei conti/
Deputy magistrate of Court of Auditors**
Andrea Zacchia

Direttore artistico/Artistic Director
Hou Hanru

Segretario generale/Executive Director
Pietro Barrera

**DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT**
Museo nazionale di architettura
moderna e contemporanea
National Museum of Modern
and Contemporary Architecture

Direttore / Director
Margherita Guccione

**DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
MAXXI ART DEPARTMENT**
Museo nazionale di arte contemporanea
National Museum of Contemporary Art

Direttore/Director
Bartolomeo Pietromarchi

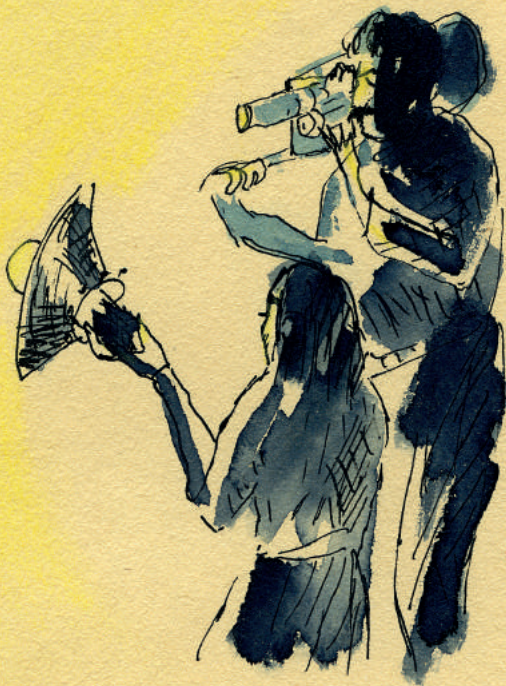
**YERVANT GIANKIAN E ANGELA RICCI LUCCHI.
ANGELI E GUERRIERI DEL CINEMA.**
a cura di / curated by
Bartolomeo Pietromarchi e Irene de Vico Fallani

**coordinamento generale e ricerca
/ general supervision and research**
Giulia Lopalco

Ufficio Mostre/Exhibition Office
Claudia Reale

Registar
Marta Cesaretti

Video Editor
Francesco Russomanno



Gianikian - Ricci Lucchi '89

In copertina:

Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi,
Visioni del deserto, 2000

acquerelli di Angela Ricci Lucchi e Yervant Gianikian,
1989

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguiaci su follow us



soci founding members

